

**Io sono dislessico e disortografico**, e non mi lamento, a scuola me la cavo.

**20 domande**

I miei insegnanti, i miei genitori, ma anche io, **RISPETTIAMO LA CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI CON DSA.**

**Ricordate.**

- Quando mi aiutate ad imparare:
- Se ascolto dimentico
  - Se vedo capisco
  - Se faccio ricordo.

**Io sono dislessico e discalculico** e non va per niente bene a scuola.  
**COME FAI?**

**20 risposte**

**Carta dei Diritti! E che cos'è?**  
**Adesso ne parlo a casa.**

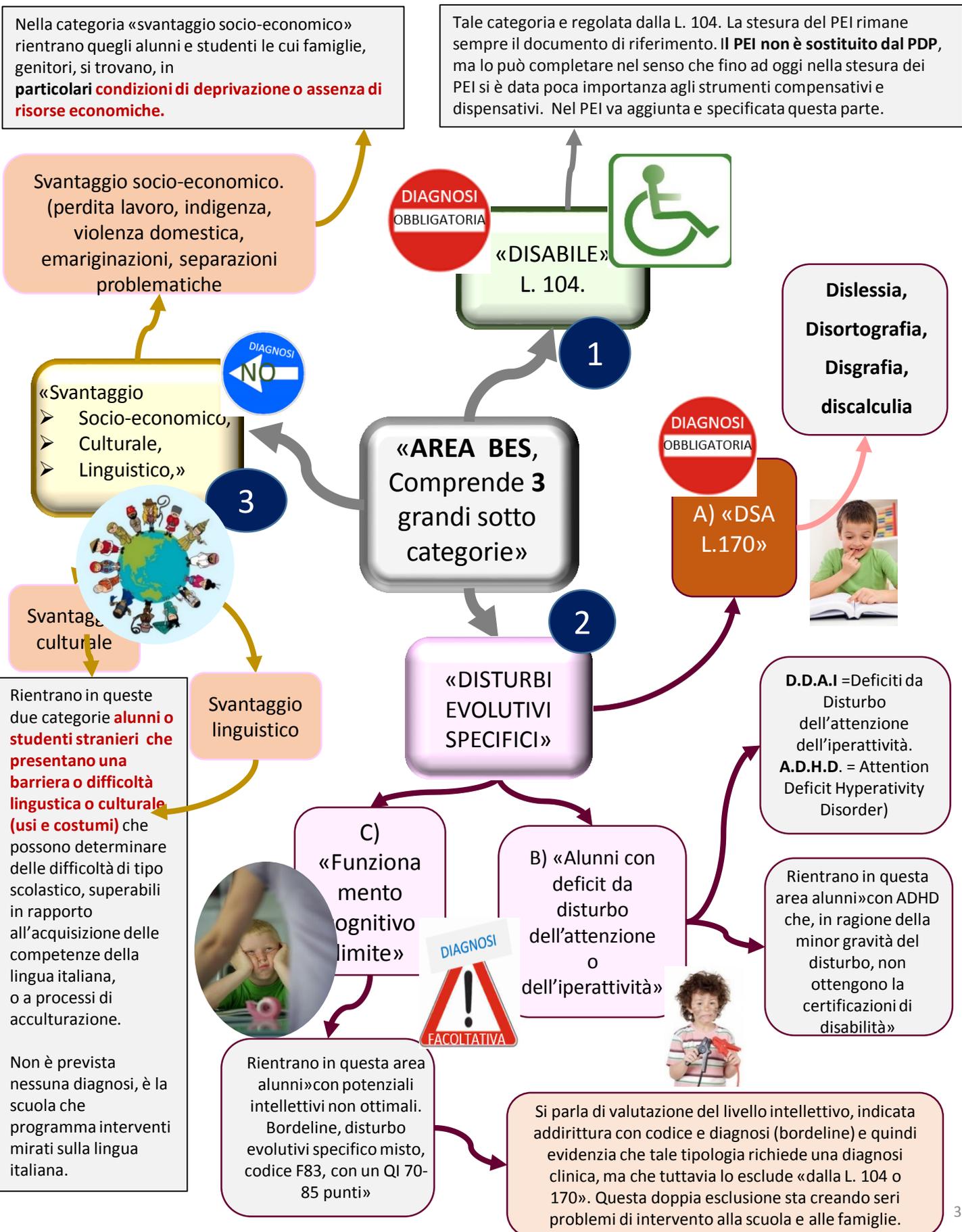
**per avere le idee chiare sui dsa.**

Schede complete di riferimenti normativi e allegati sul sito [fantasiaweb](http://fantasiaweb.it)

<b>CHI SON GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</b>	<b>1</b>
CHI SONO GLI ALUNI CON DISTURBI SPECIFICO DI APPENDIMENTO: DSA	2
PROCEDURE PER SEGNALARE UN ALUNNO CON SOSPETTO DI UN BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (DSA – NON DSA- ALTRO)	3
Perché è importante il PDP? La scuola senza la firma del PDP da parte del genitore lo può attivare lo stesso? Il genitore pur avendo presentato la diagnosi può rifiutarsi di far applicare il PDP? Un docente si può rifiutare di applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti? Chi è il responsabile istituzionale dell’elaborazione della bozza del PDP?	4
Chiarimenti sul PDP. Per elaborare il PDP i docenti hanno necessità di avere obbligatoriamente una diagnosi?	5
La dislessia: é una malattia? Conseguenze? I disturbi sono tutti uguali? Nella vita potrà fare tutto?	6
Essere diagnosticati DSA può avere conseguenze sulla vita? La diagnosi deve essere ripresentata ogni anno? Gli strumenti compensativi sono importanti? La classe lo deve sapere? Che cosa deve contenere la documentazione diagnostica?	7
C’è differenza tra <b>ESONERO E DISPENSA</b> , e che conseguenze hanno sull’esame finale? Come si attiva la dispensa. Latino e greco sono da considerare lingue straniere? gli alunni con BES non rientranti nella 104 e nella 170 possono utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi nelle prove di verifica e agli esami? L’applicazione delle dispense e strumenti compensativi vale anche per le prove <b>INVALSI</b> ?	8
<b>LETTERA MODELLO 1:</b> richiesta di sottoporre alunno a controllo per sospetta presenta di difficoltà di apprendimento o altre problematiche previste nella circolare per alunno con BES.	9
<b>LETTERA MODELLO 2:</b> ricevuta rilasciata ai genitori all’atto della consegna della certificazione.	10
<b>LETTERA MODELLO 3:</b> richiesta di integrazione della certificazione	11

# PRIMA DI TUTTO CHIARIAMO, CHI SONO I BES?

## Sono alunni con Bisogni Educativi Speciali.



# DENTRO I BES CI SONO I DSA, CHE SONO?

Le difficoltà nella lettura si presentano nella



Difficoltà nella scrittura come grafia, come forma

- velocità
- correttezza
- comprensione

- Scrittura DISGRAFIA
- Letture DISLESSIA
- Calcolo DISCALCULIA
- Ortografia DISORTOGRAFIA

Si presenta con difficoltà più o meno gravi nell'ortografia

Difficoltà nei calcoli numerici.

nelle tabelle. Calcoli mer operazioni



Quali sono?

Sono disturbi, dis-abilità specifiche, che riguardano **in modo specifico**, quindi soltanto e in modo prevalente, gli **apprendimenti scolastici**.

Concordanza scientifica: le cause sono su base neurobiologica e non psicologica; di tipo genetico. Un ruolo importante esercitato anche dall'ereditarietà (genitori, parenti con dislessia) Zone del cervello specifiche presentano disfunzioni che determinano una **difficoltà del cervello a decodificare** nel modo giusto segni grafici (b-d-q-p) e suoni (f-v z-s)

Che sono?

**DSA**  
Disturbi Specifici di Apprendimento scolastico

Le cause?

E l'intelligenza?

Quante persone presentano DSA?



% popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3 - 4 %

Presente più nei M che nelle F



## LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

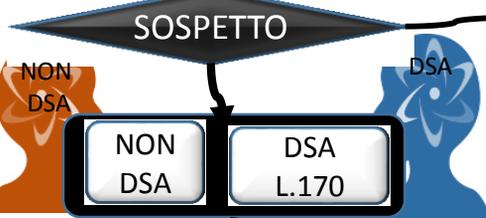
Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA	→	Nella norma
DISTURBI SENSORIALI	→	Nessuno
DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI	→	Nessuno
DISTURBI NEUROLOGICI	→	Nessuno
DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI	→	Nessuna



La richiesta al Genitore si può inoltrare solo dopo che sono stati attivati dei percorsi programmati di recupero specifico sulla criticità evidenziata per almeno 4 mesi, avvertendo il genitore che si operando in questo senso, e richiedendo anche una sua collaborazione.

Il percorso NON DSA e DSA e lo stesso. Che cambia? Di solito il genitore si rivolge a specialista di fiducia e produce un diagnosi fatta da questi che è valida a tutti gli effetti per la elaborazione del PDP.



L.104



Percorso formale previsto dalla Legge.

Invio lettera formale al genitore



Si redige a livello di consiglio di classe un verbale in cui si trascrive il rifiuto del genitore ad accogliere la richiesta.

Genitore accetta?



SPECIALISTA PRIVATO

Il genitore potrebbe anche presentare un certificazione di questo specialista che la scuola deve accogliere.

Potrebbe rivolgersi ad uno specialista di fiducia per avere un primo parere prima attivare il percorso ASL.

Richiede visita di controllo

STRUTTURA PUBBLICA



Si rivolge alla ASL. La visita è prenotata dopo 10 mesi. Che fare?

Il genitore presenta alla scuola la ricevuta della prenotazione. La scuola deve attivare subito il PDP, anche in attesa della certificazione formale.

Rilascio certificazione da parte della ASL di DSA al genitore.

La scuola deve accettare tale certificazione, giacché in attesa di una possibile certificazione ASL, tale certificazione è quella prevista per i NON DSA, E quindi deve essere attivato il PDP.

A chi?

Genitore presenta alla scuola Diagnosi.

Scuola rilascia ricevuta di ricezione con indicazioni

Il PDP deve essere elaborato da TUTTI i docenti e sottoscritto da tutti.

Il genitore deve ricevere in bozza il PDP ed avere il tempo di valutarlo ed eventualmente farlo valutare anche dal suo specialista. Se necessario dovrà presentare osservazioni e suggerimento.

PDP elaborato massimo entro 3 mesi dalla Ricevzione dioagnosi e di avvenuta richiesta di prenotazione.

I docenti elaborano il PDP E lo presentano in consiglio di classe ai genitori, che lo sottoscrivono

Il PDP va sottoposto a verifica almeno ogni 3 mesi, o ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. La verifica deve verte sull'efficacia degli strumento compensativi e dispensativi e le strategie di apprendimento attuate.

Verifica

Si attua PDP

Il PDP finale deve esser firmato da tutti i docenti, dai genitori e validato dal dirigente scolastico, solo così ha validità formale in base alla L.170

Ma qual è la differenza tra gli studenti con DSA e NON DSA?

- QUI NON C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE
- QUI NON OBBLIGATORI USO STRUMENTI (manca profilo di funzionamento ), li definisce il consiglio di classe.
- AGLI ESAMI DI STATO NON CONSENTITO USO DI ALCUNI STRUMENTI DISPENSATIVI



- QUI C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE
- QUI OBBLIGATORI USO STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE.
- ALLE VERIFICHE E AGLI ESAMI DI STATO OBBLIGATORI USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

4

Senza la collaborazione della famiglia non è possibile avere risultati positivi.

L'attività di vera ABILITAZIONE si svolge per il 70% a casa

Nel PDP deve essere specificato che cosa si deve fare a scuola e che cosa si deve fare a casa

Il PDP rappresenta il PATTO DI COLLABORAZIONE tra scuola-famiglia.

Perché è importante il PDP?

Chi è il responsabile istituzionale dell'elaborazione della bozza del PDP?

la responsabilità di elaborare, in bozza, il PDP spetta ai docenti della classe frequentata dallo studente.

Avvalendosi della collaborazione del referente DSA della scuola e dello specialista indicato dalla famiglia. In un'ottica di collaborazione e per meglio individuare gli interventi da attuare

La norma evidenzia l'obbligatorietà del coinvolgimento di ogni singolo docente.

Non solo non si può dare corso al PDP ma non si possono applicare nessun degli strumenti previsti dalla L.170.

Ricordare: gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalle L.170 e dalla circolare sugli alunni con BES hanno un carattere di straordinarietà didattica, per questo è necessaria la firma del genitore.

Assolutamente NO.

2 La scuola senza la firma del PDP da parte del genitore lo può attivare lo stesso?



3 Il genitore pur avendo presentato la diagnosi può rifiutarsi di far applicare il PDP?

4 Un docente si può rifiutare di applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti?

Assolutamente NO.

L. 170 è una legge di stato e va rispettata in tutte le sue procedure attuative..

Gli strumenti compensativi, dispensativi, le strategie di apprendimento indicate nel PDP e supportate anche (là ove presente) dal profilo di funzionamento dello specialista, sono prescrittive, vanno applicate, e sempre. Infatti tali strumenti rappresentano la «CURA» applicata al trattamento della difficoltà di apprendimento dello studente.

Es. se si indica che per lo studio, le interrogazioni, vanno usate le mappe mentali, queste vanno usate sempre, e non a volte se e a volte no.

L'uso di tali strumenti non rappresenta una concessione benevola, ma una necessità di «cura» obbligatoria.

Questo fa capire quanto sia importante la scelta di tali strumenti che non deve essere spuntata da un elenco, ma accuratamente valutata anche, a volte è indispensabile, con l'aiuto di un esperto di tali strumenti.

I docenti dovranno redigere verbale con acclusa dichiarazione del genitore da conservare agli atti.

In questo caso il genitore deve firmare una liberatoria dove si dichiara di voler far applicare il PDP al proprio figlio

ASSOLUTAMENTE SÌ.

In questo caso che tipi di strumenti possono utilizzare i docenti per aiutare lo studente?

Quelli che si usano ordinariamente per tutta la classe.



Per predisporre il PDP i docenti devono avere per forza una diagnosi?

Assolutamente NO.

Se inizialmente, all'uscita della L.170 e delle linee guida ci poteva essere qualche dubbio, le circolari successive hanno chiarito questo importante punto. Vediamole.

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563

«Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra **ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.**

Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno.

È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.

**Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica.**

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile, ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora **nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.**

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali,

**MA INDIVIDUARE QUELLI PER I QUALI È OPPORTUNA E NECESSARIA L'ADOZIONE DI PARTICOLARI STRATEGIE DIDATTICHE.**

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

#### NOTA IMPORTANTE.

La Legge 170, purtroppo, ha creato una specie di offuscamento di quanto era già previsto dalle norme sulla scuola che garantisce, da sempre, interventi individualizzati e personalizzazione a favore di alunni a rischio. La circolare sopra indicata non fa che ricordare questo dato di fatto.

Quanto sopra menzionato rende evidente un'altra indicazione: che il ricorso alla richiesta di certificazione deve essere rinviato il più possibile nella scuola primaria per due motivi:

- 1) La norma prevede che prima di segnalare i docenti debbono avere messo in atto un periodo di interventi mirati per verificare il possibile recupero dell'alunno (L.170);
- 2) I docenti possono attivare in ogni caso il percorso dell'attivazione del PDP anche senza diagnosi, ma sulla base delle osservazioni dei docenti.

6

perché non è una malattia, ma una organizzazione innata del nostro cervello.

Le cause di tali disturbi sono di tipo neurobiologico, su base genetica ed una componente ereditaria. Le zone specifiche del cervello che hanno il compito di gestire la lettura, la scrittura, il calcolo sono organizzate in modo diverso dal normale.

Nella **dislessia** si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda la lettura. Infatti la parola dislessia significa proprio difficoltà (dis) nella lettura (lessia).

**Oltre che nella lettura**, che risulta lenta, stentata, difficoltosa, con confusione di lettere e parole, spesso anche nella comprendere e ricordare il contenuto di quanto letto le difficoltà, **si hanno**, come conseguenza, **anche nell'ortografia**.

**Nella discalculia** si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda i calcoli e la geometria. Le difficoltà riguardano il ricordare le tabelline, le formule, confondere il valore dei numeri, difficoltà nell'esecuzione di operazioni in colonna, soprattutto con la virgola e i numeri a più cifre, nelle equivalenze, difficoltà nel risolvere i problemi.

**Un'altra difficoltà tipica si può avere nella memoria:** difficoltà a ricordare date, nomi, periodi storici. Si possono incontrare anche difficoltà nel riconoscimento del valore del denaro, dei mesi, a leggere l'orologio con le lancette.

Assolutamente no.

Le cause?

6  
é una malattia?



Dislessia

Disortografia

Discalculia



7  
Conseguenze ?

I disturbi possono essere più o meno lievi, più o meno complicati

dislessia

disgrafia

disortografia

disgrafia

CHI PRESENTA

dislessia

disgrafia

disortografia

disgrafia

8  
I disturbi sono tutti uguali?

**NO!**

Per questo è importantissima una diagnosi seria e completa.

In alcuni studenti si possono avere tutte e 3 i tipi di difficoltà,

10  
Nella vita potrà fare tutto?



Dipende da caso a caso e dalla gravità del disturbo.

9  
Come si «cura»?



La «cura» giusta si ha con l'uso adeguato, personalizzato, continuo, degli **strumenti compensativi, dispensativi e le giuste strategie** di apprendimento. E come se «vedessero male». Gli dobbiamo trovare gli occhiali giusti.

È sbagliato parlare di cura, perché non è una malattia e neppure di riabilitazione perché si può riabilitare solo una funzione che prima c'era e poi si è ridotta.

**COME STUDIO**  
QUALUNQUE CORSO DI STUDIO COMPATIBILE CON LE SUE DIFFICOLTÀ.  
Sarà sempre lo studente ha valutare, ma in modo oggettivo, se un corso di studi superiori lo potrà affrontare considerando le

**COME LAVORO**  
**POTRÀ FARE IL 95% DEI LAVORI.**  
Quali lavori dovrà cercare di evitare?  
È presto detto.  
Se ha problemi di velocità nel fare i calcoli e difficoltà a ricordare tutto con precisione alcuni lavori sarà meglio non farli, come l'astronauta, il pilota di aerei, il cardiocirurgo vascolare, l'ingegnere edile.



Molto, moltissimo dipende da come è stato compensato, e da come lui ha fatti propri questi strumenti.  
Nota la tencologia oggi consente di superare ostacoli una volta impensabili.

**non è una diagnosi di disabilità**, come quella prevista dalla L. 104, legge sui disabili, **ma è una diagnosi funzionale** atta a consentire allo studente di accedere in modo più efficace ed efficiente allo studio.

**Tutta la Legge 170 è una legge a favore dello studente, e non contro**, una Legge che mira a promuovere e consentire anche agli alunni DSA i migliori e più efficaci apprendimenti scolastici. Rappresenta una grande conquista per tutte le persone e per tutti gli studenti che presentano un disturbo di DSA.

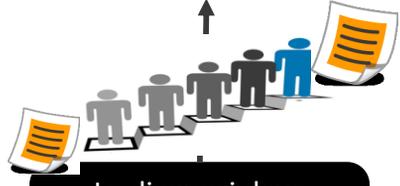
non ci possono essere cambiamenti rispetto alla diagnosi, o si è o non si è dislessici, disortografici, discalculici, non si guarisce, non è una malattia che va e viene, o una momentanea disabilità che può essere recuperata.

Il **Profilo di Funzionamento** rappresenta un documento fondamentale per la elaborazione del PDP in quanto riporta i punti di forza e di debolezza dello studente con DSA..

**ASSOLUTAMENTE NO.**

**Assolutamente NO.**

**Va rinnovato il Profilo di Funzionamento**



**La diagnosi deve essere ripresentata ogni anno?**

**11** Essere diagnosticati con DSA può avere conseguenze sulla vita?



**15** Che cosa deve contenere la documentazione diagnostica?

dislessia

disgrafia

disortografia

discalculia

**Per DSA**

**13** Gli strumenti compensativi sono importanti?

Gli strumenti compensativi rappresenta il **VERO strumento**, ausilio, che può compensare lo studente DSA. Sbagliare, o non utilizzare il giusto ausilio significa condannarlo a scalare una montagna a piedi scalzi.

**ASSOLUTAMENTE SÌ.**

La certificazione di DSA deve seguire il percorso indicato dalla Consensus Conference, e contenere i seguenti criteri:

- Deve essere redatta in modo chiaro, perché possa essere utilizzata dai docenti;
- **Deve riportare i codici nosografici** (quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10);
- **Riportare la dicitura esplicita del DSA** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Riportare un **profilo di funzionamento**, che definisca più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza), redatta in termine comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica;
- Contenere possibili suggerimenti sugli strumenti compensativi e dispensativi da usare.
- **La diagnosi deve riportare con chiarezza i risultati quantitativi dei test somministrati**, in particolare quelli relativi al quoziente di intelligenza, QIT, QIV, QIP.

**14** La classe lo deve sapere?

Se il ragazzo vuole, e previa autorizzazione dei genitori.

**no** Se il ragazzo NON vuole, e senza autorizzazioni dei genitori non si può.



**La diagnosi di DSA è una diagnosi sanitaria e quindi coperta dalla privacy e quindi prima di essere divulgata si deve chiedere il consenso scritto ai genitori e sentire che ne pensa il diretto interessato, lo studente.**

E se manca un parte della documentazione indicata con i pallini rotondi ? ●

Dovrà essere richiesta con lettera scritta ai genitori e alla asl (o specialista di riferimento)



Mentre la mancanza del Profilo di Funzionamento, ■ che rappresenta il documento più importante per il PDP, lo dovrebbe elaborare un esperto di psico-didattica applicata alle nuove tecnologie ed esperto di strategie di apprendimento.

Un'ultima osservazione. **Nei paesi, nei piccoli centri, per essere additati come diversi basta poco**, anche essere chiamati durante il gioco: «Se vede proprio che sei un dislessico, guarda come sei imbranato!»

**L'ESONERO** è l'autorizzazione **A NON STUDIARE** direttamente una materia (lingua straniera), quindi a non apprenderla.

In caso di esonero (realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 1° o 2° grado **non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato di frequenza.**

**LA DISPENSA** è l'autorizzazione a studiare una materia compatibilmente con i disturbi dello studente; ad usare quindi strumenti anche equivalenti come per esempio sostituire le prove scritte con le prove orali. L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una **equivalente orale ed ottenere comunque « il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.»**

Là dove necessario la dispensa dalle lingue straniere. Anche due lingue.

**ASSOLUTAMENTE SÌ.**

Per i DSA cosa è previsto?

Per ottenere la dispensa occorre attivare una precisa procedura:  
**1) Certificato dello specialista;**  
**2) Richiesta scritta della famiglia;**  
**3) ratifica del consiglio di classe.**

C'è differenza tra **ESONERO E DISPENSA**, e che conseguenze hanno sull'esame finale?

16

17

Come si attiva la dispensa.

La dispensa, invece, può essere applicate o tutto l'anno o solo pe il periodo degli esami.

L'applicazione delle dispense e strumenti compensativi vale anche per le prove **INVALSI?**

20



**ASSOLUTAMENTE SÌ.**

«Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, **ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE PROVE NAZIONALI INVALSI** previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.»

Decreto N. 5669  
12 luglio 2011 (Linee guida)

gli alunni con BES non rientranti nella 104 e nella 170 possono utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi nelle prove di verifica e agli esami?

19

Latino e greco sono da considerare lingue straniere?

**ASSOLUTAMENTE NO.**

E quindi non si può applicare né la dispensa né l'esonero.

**Gli studenti non L. 170 e non L.104 agli esami**, di stato sulla base della circolare del 2014, prevede, sempre dietro relazione del consiglio di classe che documenti il PDP applicato durante l'anno scolastico, **potranno prevedere l'uso di strumenti compensativi**, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA, **mentre non potranno essere concessi gli strumenti dispensativi.**

**LETTERA MODELLO 1:**

richiesta di sottoporre alunno a controllo per sospetta presenza di difficoltà di apprendimento o altre problematiche previste nella circolare per alunno con BES.

AI SIGNORI GENITORI DELL'ALUNNO: \_\_\_\_\_  
Frequentante la classe \_\_\_\_\_ di questa scuola.

Gentile/i Sig.ra \_\_\_\_\_ e Sig. \_\_\_\_\_

La portiamo a conoscenza che i sottoscritti docenti della classe \_\_\_\_\_ frequentata da suo/a figlio/a, come già a Sua/Vostra conoscenza, hanno attuato nel corso **della prima classe e nel corso di tutto il primo quadrimestre della seconda classe (\*)** una attenta attività di osservazione sulle specifiche problematiche legate alla (lettura, scrittura, calcolo) \_\_\_\_\_ che **l'alunno/a** ha presentato e presenta. I sottoscritti docenti, al fine di recuperare **l'alunno/a** nella/e specifica/che area/e sopra indicate, hanno predisposto un apposito programma di recupero.

Nonostante che tali interventi didattici si siano protratti nel tempo, si deve constatare che i progressi sono stati minimi; è per questo che chiediamo una Sua/Vostra diretta collaborazione al fine di sottoporre Suo/Vostro figlio ad un esame diagnostico sui problemi di apprendimento per evidenziare o escludere una eventuale problematica di apprendimento scolastico. Il risultato diagnostico dovrà essere consegnata da Lei/Voi direttamente alla scuola, sia che dia esito positivo che esito negativo. Tale documento ci permetterà di mettere in atto, in ogni caso, una più attenta programmazione e/o un piano didattico personalizzato.

Si fa notare che la certificazione dovrà essere rilasciata da una struttura sanitaria pubblica nel caso in cui l'alunno/a dovesse presentare un disturbo specifico quale dislessia, disgrafia, disortografia o discalculia, mentre potrà essere accolta la diagnosi anche di specialisti privati per tutte le altre diagnosi.

La presente richiesta nasce dalla responsabilità di rispondere allo stato di disagio del alunno/a che pur dimostrando una **(vivace)** intelligenza e una **(buona)** capacità di comprensione, trova costanti ostacoli nell'acquisizione delle procedure che sovrintendono alla (lettura, scrittura, calcolo, attenzione, ricordo, ecc.) \_\_\_\_\_

La recente Legge 170/2010 e la circolare sugli Alunni con Bisogni Educativi Specifici rappresenta una nuova tutela per tutti gli alunni che presentano problemi di apprendimento, garantendo un percorso scolastico più sereno per suo/a figlio/a.

Certi di una Sua/Vostra collaborazione si resta in attesa, in ogni caso, di un cortese riscontro. I sottoscritti docenti, e questa direzione, sono a disposizione per qualunque approfondimento.

Firma dei docenti

Firma del Dirigente scolastico

*(\*) Cambiare la classe di riferimento, per la discalculia ci si dovrà riferire alla seconda e terza classe. Per osservazioni nelle classi successive indicare il periodo di osservazione.*

*Tutte le scritte **in grassetto** si possono modificare e adattare.*

**LETTERA MODELLO 2:**

ricevuta rilasciata ai genitori all'atto della consegna della certificazione.

AI SIGNORI GENITORI

DELL'ALUNNO: \_\_\_\_\_

Frequentante la classe \_\_\_\_\_ di questa scuola.

Gentile/i Sig.ra \_\_\_\_\_ e Sig. \_\_\_\_\_

con la consegna della diagnosi dell'alunna \_\_\_\_\_

Frequentante all'atto della consegna la classe \_\_\_\_\_

Diagnosi rilasciata da \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_\_

a questa Direzione Scolastica, si comunica che i docenti avvieranno immediatamente le previste procedure per l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), che sarà redatto massimo entro 90 giorni dalla presente; e così come previsto dalla Legge, al fine di procedere in modo condiviso ed integrato alla elaborazione del PDP, i docenti programmeranno degli incontri preliminari con Lei/Voi, al fine di condividere con Lei/Voi, in via formale, alla stesura del PDP operativo.

A tal fine sarà/sarete convocati al più presto dai docenti della classe frequentata da suo/a figli o/a.

Si deve rappresentare che i docenti verificheranno se la certificazione presentata è completa in tutte le sue parti, e nel caso in cui fosse carente si chiederà una sua integrazione, ma in ogni caso, anche se la documentazione dovesse risultare incompleta i docenti procederanno alla prima stesura del PDP nei termini sopra indicati.

RingraziandoLa/Vi per la collaborazione

Si porgono cordiali e distinti saluti.

Il Dirigente Scolastico

**LETTERA MODELLO 3:**

## richiesta di integrazione della certificazione

ALL'ATTENZIONE DEGLI SPECIALISTI DELLA ASL (O PRIVATO) (riportare i firmatari della certificazione)  
E AI SIGNORI GENITORI

dell'alunno/a: \_\_\_\_\_  
frequentante la classe \_\_\_\_\_ di questa scuola.

Si rappresenta che in data \_\_\_\_\_ è stata presentata a questo Istituto, da parte di (indicare) \_\_\_\_\_ la certificazione di (indicare se DSA o altro) in base (indicare: alla L. 170 o alla circolare sugli alunni con BES) \_\_\_\_\_.

La scuola nell'accogliere la documentazione redatta da (indicare chi l'ha redatta) a firma di: \_\_\_\_\_ per l'alunno sopra indicato, ha evidenziato che la certificazione risulta carente della parte necessaria ai docenti per poter elaborare in modo adeguato, e conforme alla Legge, il Piano Didattico Personalizzato. Parti mancanti e di cui si chiede l'integrazione

*(scrivere sopra le parti che mancano nella certificazione:*

*Indicazione specifica della Diagnosi specifica: dislessia disgrafia disortografia discalculia*

*Codici ICD-10 della corrispondete diagnosi*

*Test di intelligenza*

*Risultati quantitativi relativi al test di intelligenza wisc (o altro)*

*Profilo di funzionamento con punti di forza e di debolezza)*

Si rappresenta che quanto richiesto è espressamente previsto dalla norma (*Accordo Stato Regione del 2012; L. 170* e necessario alla scuola per elaborare in modo funzionale ed efficace il PDP e individuare i relativi strumenti di intervento.

In attesa della documentazione mancante si evidenzia che in ogni caso che la scuola, come suo obbligo, procederà comunque alla stesura del PDP, così come previsto dalla Legge, osservando che tale programmazione potrà risultare non completamente adeguata alle necessità dello studente mancando un'informativa diagnostica che consenta ai docenti di avere un quadro completo dell'alunno.

Si resta in attesa della documentazione richiesta.

Ringraziando per la collaborazione  
si porgono cordiali e distinti saluti.

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

*"riferimento ai codici nosografici (attualmente, tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della Lettura e/o della Scrittura e/o del Calcolo).*

*informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge. La menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto. A tal fine è necessario che la certificazione di DSA contenga anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (che definisce più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza). Tale descrizione deve essere redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica." (Accordo Stato Regione del 2012; L. 170)*

In attesa della documentazione mancante si evidenzia che in ogni caso la scuola, come suo obbligo, procederà alla stesura del PDP.

# L'OSSERVAZIONE COME PREVENZIONE E ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI POTENZIAMENTO

Le linee guida sull'applicazione della L. 170 sottolineano l'importanza dell'osservazione fatta dai docenti

## **2. OSSERVAZIONE IN CLASSE**

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

### **2.1 OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI ATIPICHE**

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione 6

### **2.2 OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO**

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

# Nome di riferimento .

ARGOMENTO DI RIFERIMENTO	TIPO DI NORMA	SPECIFICA
<b>LEGGE N.170 DELL'8 OTTOBRE 2010:</b> “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambiente scolastico”.	Legge di Stato	Norma tutte le procedure per garantire ai DSA il diritto allo studio.
<b>DECRETO N 5669 DEL 12 LUGLIO 2011.</b> E' attuativo della legge 170 del 2010 (alunni con DSA) e riguarda anche gli esami. in allegato riporta anche le “Linee guida”.	Decreto ministeriale (MIUR)	Articolo 2 Individuazione di alunni e studenti con DSA
<b>LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</b>	ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</b>.....4 1.1 La dislessia 1.2 La disgrafia e la disortografia 1.3 La discalculia 1.4 La comorbilità</li> <li>2. <b>L'OSSERVAZIONE IN CLASSE</b>.....5 2.1 Osservazione e prestazioni atipiche 2.2 Osservazione degli stili di apprendimento</li> <li>3. <b>DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE</b>.....6 3.1 Documentazione dei percorsi didattici</li> <li>4. <b>UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA</b>.....8 4.1 Scuola dell'infanzia 4.2 Scuola primaria 4.3 Scuola secondaria di I e di II grado 4.3.1 Disturbo di lettura 4.3.2 Disturbo di scrittura 4.3.3. Area del calcolo 4.4 Didattica per le lingue straniere</li> <li>5. <b>LA DIMENSIONE RELAZIONALE</b>.....20</li> <li>6. <b>CHI FA CHE COSA</b>.....21 6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali 6.2 Il Dirigente scolastico 6.3 Il Referente di istituto 6.4 I Docenti 6.5 La Famiglia 6.6 Gli Studenti 6.7 Gli Atenei</li> <li>7. <b>LA FORMAZIONE</b>.....27 7.1 I contenuti della formazione 7.2 Corso di perfezionamento e Master in Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento 7.3 Il progetto “NTD” e il progetto “A scuola di dislessia” 7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto 7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici</li> </ol>
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	Circolare sui BES n. 8 del Roma, 27 dicembre 2012.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Bisogni Educativi Speciali (BES)</b>              1.2 Alunni con disturbi specifici              1.3 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività              1.4 Funzionamento cognitivo limite              1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES              1.6 Formazione</li> <li>2. <b>Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica</b> .              2.1 I CTS - Centri Territoriali di Supporto: distribuzione sul territorio              2.1.2 L'équipe di docenti specializzati (docenti curricolari e di sostegno</li> <li>2.2. Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto</li> </ol>
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative	CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 Roma, 6 marzo 2013 Prot. 561	
Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.  <b>Nota</b> richiama come il PDP è uno strumento a disposizione dei docenti, non solo sulla base di certificazioni ma di esigenze didattiche rilevate dai docenti stessi.	v	Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra <b>ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento</b> . Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.